

SCHEDA INSEGNAMENTO DI DIRITTO PENALE MINORILE (SYLLABUS)

Corso di laurea magistrale in Innovazione sociale e politiche di inclusione (LM-87)

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	I anno
Periodo di erogazione	II Semestre dal 12/02/2024 al 17/05/2024
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	7
SSD	IUS 17
Lingua di erogazione	ITALIANO
Modalità di frequenza	La frequenza, pur non essendo obbligatoria, è vivamente consigliata

Docente	
Nome e cognome	Vito Plantamura
Indirizzo mail	vito.plantamura@uniba.it
Telefono	0805717892
Sede	Corso Italia, 23 , Palazzo Cassano, III piano - stanza 28
Sede virtuale	<i>Il codice team per il ricevimento online è ug6cgy1</i>
Ricevimento	Il lunedì, dalle 10 alle 12, su appuntamento Consultare la pagina docente: www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/docenti

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
175	56		119
CFU/ETCS			
7			

Obiettivi formativi	Lo studio del diritto penale minorile si caratterizza per un metodo di indagine interdisciplinare indispensabile per capire e verificare la tenuta delle categorie giuridiche, queste ultime non solo di diritto penale sostanziale, ma anche di diritto penale processuale.
Prerequisiti	Parte generale del diritto penale

Metodi didattici	<p>Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali del diritto penale minorile. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti e attuali sentenze relative sia al minore autore di reati, sia al minore, vittima di abusi sessuali. A lezioni frontali si alterneranno modalità di apprendimento attive, anche attraverso lavori di gruppo ed esercitazioni pratiche.</p> <p>Si privilegerà sempre un confronto con gli studenti, anche al fine di sviluppare capacità argomentative e critiche. Durante le lezioni si alterneranno pertanto momenti di didattica frontale a momenti interattivi per promuovere la partecipazione attiva al corso. Le lezioni vedranno altresì il coinvolgimento di operatori del settore (magistrati, avvocati, mediatori, ecc.). Le lezioni saranno arricchite da materiale audio-video che verrà reso disponibile su teams, strumento di cui si prevede l'utilizzo per la condivisione di materiali e informazioni. Il docente comunicherà, all'inizio del corso, l'avvenuta pubblicazione dei materiali avvisando gli studenti dei successivi aggiornamenti.</p>
-------------------------	--

<p>Risultati di apprendimento previsti</p> <p>DD1 Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>DD2 Conoscenza e capacità di comprensione applicate</p> <p>DD3-5 Competenze trasversali</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (Descrittore di Dublino 1)</p> <p>I risultati attesi sono: 1) conoscenza dei principi fondamentali che regolano il diritto penale minorile nella previsione delle fonti nazionali ed internazionali; 2) conoscenza delle regole che presiedono all'accertamento della responsabilità del minore come autore del reato e delle esigenze di tutela del minore vittima di reato; 3) capacità di riconoscere in ordine ai differenti contesti, le esigenze di tutela e le problematiche collegate alla devianza ed al disagio dei minori utilizzando in forma integrata le competenze acquisite; 4) sviluppo delle capacità dialettiche e di cooperazione al fine di elaborare soluzioni progettuali coordinate a favore del minore deviato o abusato</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione applicate (Descrittore di Dublino 2)</p> <p>Si intende sviluppare tale capacità attraverso la discussione di casi pratici che prendono spunto dalla cronaca (articoli di giornale) o da vicende giudiziarie (sentenze). L'analisi e la discussione di situazioni fattuali problematiche consentiranno allo studente di identificare e selezionare i profili giuridicamente rilevanti oltre che la funzione dei diversi istituti sostanziali e processuali.</p> <p>Autonomia di giudizio (Descrittore di Dublino 3)</p> <p>L'obiettivo potrà essere conseguito attraverso esercitazioni pratiche. Tale attività mira a sviluppare sia la capacità di valutare in termini oggettivi i fatti, di riconoscere i principi e le esigenze di tutela nonché di formulare con autonomia di giudizio possibili soluzioni.</p> <p>Abilità comunicative (Descrittore di Dublino 4)</p> <p>L'obiettivo di sviluppare una capacità comunicativa chiara ed efficace verrà conseguito attraverso attività didattiche mirate. Agli studenti verrà chiesto, dopo attenta lettura, di individuare le idee chiave di un testo e di esporle oralmente o per iscritto con linguaggio tecnico, chiaro ed efficace.</p> <p>Capacità di apprendere (Descrittore di Dublino 5)</p> <p>Il percorso di apprendimento e di insegnamento mira a promuovere la discussione giuridica e di politica criminale in ordine a tematiche d'attualità stringente. Gli studenti/le studentesse, appresa la conoscenza degli strumenti teorico pratici di cognizione sostanziale e processuale, saranno in grado di affrontare tematiche attuali e stringenti in gruppi di discussione e in pratiche di doing by learning.</p>
<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>1a Parte) Il minore autore di reato. Profili storici. Principi costituzionali della giustizia penale minorile. Cause e processi della devianza. L'imputabilità e la pericolosità sociale. Sistema sanzionatorio e minore età. Le misure di sicurezza. La giustizia minorile italiana tra punizione e rieducazione. L'ordinamento penitenziario: il ruolo della magistratura di sorveglianza. Le misure alternative alla detenzione. L'affidamento in prova al servizio sociale.</p> <p>2a Parte) Profili processuali Il tribunale per i minorenni: caratteri e funzione. Le peculiarità dell'attività di indagine nel rito minorile. La tutela del minore nel processo e dal processo. L'udienza preliminare. Perdono giudiziale. La sospensione del processo con messa alla prova. Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto. Mediazione, giustizia riparativa e procedimento penale minorile. Il difensore. Il ruolo del servizio sociale.</p> <p>3a Parte) Il minore vittima di reato. Artt. 600 bis – 600 octies c.p., art. 414 bis c.p., 571, 573, 574bis, 578 c.p., 609 bis ss. 609 duodecies c.p., 612bis, 615bis, 612 ter c.p.</p>

Testi di riferimento	1) con riferimento alla 1a e 2a parte del programma: Alfredo Carlo Moro, Manuale di diritto minorile, 6 ed. Zanichelli, 2019 da pag. 3 a pag. 45; da pag. 533 a 680. Riguardo alla 3a parte: P.T. Persio, Il contrasto al cyberbullismo nella legge n. 71/2017 tra finalità di prevenzione ed esigenze di repressione, in La Giustizia penale, n. 1, 2019, pag.52-64. Pulitanò, Diritto penale parte speciale, Giappichelli, 2019.
Note ai testi di riferimento	In ordine alle modifiche introdotte dalla c.d. Riforma Cartabia saranno forniti materiale e documenti utili agli ultimi aggiornamenti in tema
Materiali didattici	I materiali didattici saranno a disposizione su Teams e durante le lezioni

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	L'esame è orale ed è rivolto alla verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione degli istituti sostanziali del diritto penale minorile. Le domande saranno rivolte agli studenti per accertare - con rigore - l'acquisizione dei principi e delle regole nazionali e sovranazionali, dei temi criminologici, delle direttive di politica criminale e degli istituti fondamentali del Diritto penale minorile. Allo studente verrà richiesta una capacità di lettura e interpretazione delle questioni politico-criminali connesse alla tutela penale del minore, nonché una capacità di assumere decisioni relative alla tutela e alla responsabilità penale del minore, conformi allo standard qualitativo di chi si predispone a svolgere la funzione di assistente sociale.
Criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e capacità di comprensione: I criteri di valutazione utilizzati mirano a verificare l'effettiva acquisizione, da parte dello studente, della metodologia necessaria per la conoscenza e la comprensione degli istituti del diritto penale minorile indicati nel programma. • Conoscenza e capacità di comprensione applicate: I criteri di valutazione utilizzati mirano a verificare l'effettiva acquisizione, da parte dello studente, della metodologia necessaria per l'applicazione della conoscenza e della comprensione degli istituti del diritto penale minorile indicati nel programma nell'attuale contesto storico di crisi del processo, anche attraverso lo studio della letteratura più significativa sui singoli temi oggetto di approfondimento mediante attività didattiche di tipo seminariale e l'analisi della giurisprudenza più innovativa, mediante esercitazioni, con specifica attenzione alla giurisprudenza della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, della Corte Europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea. • Autonomia di giudizio: I criteri di valutazione utilizzati mirano a verificare l'effettiva acquisizione e lo sviluppo, da parte dello studente, della capacità di studio critico degli istituti del diritto penale minorile indicati nel programma, anche attraverso lo studio critico della letteratura più significativa sui singoli temi oggetto di approfondimento - mediante attività didattiche di tipo seminariale - e della giurisprudenza più innovativa, con specifica attenzione alla giurisprudenza di legittimità e di merito. • Abilità comunicative: I criteri di valutazione utilizzati mirano a verificare l'effettiva acquisizione, da parte dello studente, della capacità di argomentazione delle tesi dottrinarie e giurisprudenziali, in modo da saperle ben comunicare in momenti di condivisione, confronto e discussione anche in aula e sul forum della piattaforma e-learning, sia individualmente, sia in gruppo.

	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di apprendere: I criteri di valutazione utilizzati mirano a verificare l'effettiva acquisizione, da parte dello studente, della metodologia necessaria per l'apprendimento, la padronanza della disciplina, lo studio critico dei principali istituti del diritto penale minorile mediante l'esame della dottrina e della giurisprudenza più innovativa sui temi oggetto di studio.
<p>Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale</p>	<p>La verifica dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento è affidata ad un esame finale orale. Attraverso una serie di domande relative a punti cruciali del programma, si tende ad accertare la sufficiente conoscenza e capacità di comprensione acquisita dal candidato, il grado effettivo di maturità critica, la capacità di risolvere problemi giuridici particolari, la correttezza, chiarezza ed efficacia dell'esposizione (con speciale riguardo all'uso appropriato di termini tecnici).</p> <p>Se lo studente dimostra tale sufficienza, il livello di verifica viene approfondito sia con riferimento ai risvolti dei singoli argomenti, sia e soprattutto con riguardo ai collegamenti sistematici tra di essi. Ove lo studente dimostri in tal modo di possedere la padronanza della materia, gli vengono assegnati i punteggi più elevati.</p> <p>I criteri seguiti per la valutazione dei risultati di apprendimento espressi in trentesimi sono:</p> <p>Insufficiente: 0-17 Mancata, lacunosa e inadeguata conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, utilizzo di un lessico non giuridico da parte dei candidati</p> <p>Sufficiente: 18-20 Conoscenza sufficiente degli argomenti contenuti nel programma e adeguatezza complessiva del lessico giuridico utilizzato dai candidati</p> <p>Discreto: 21-23 Discreta conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, discreta capacità di argomentazione e di collegamento tra i vari argomenti, attraverso l'utilizzo di un lessico giuridico adeguato da parte dei candidati</p> <p>Buono: 24-26 Buona conoscenza degli argomenti contenuti nel programma, buona capacità di approfondimento e di critica, attraverso l'utilizzo di un lessico giuridico adeguato da parte dei candidati</p> <p>Distinto: 27-28 Conoscenza più che buona degli argomenti contenuti nel programma, più che buona capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, di critica e padronanza del lessico giuridico da parte dei candidati</p> <p>Ottimo: 29-30 Conoscenza ottima degli argomenti contenuti nel programma, ottima capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, nonché di critica e padronanza del lessico giuridico da parte dei candidati</p> <p>Eccellente: 30L Conoscenza eccellente degli argomenti contenuti nel programma, eccellente capacità di approfondimento, di collegamento tra i diversi argomenti, di critica e padronanza del lessico giuridico da parte dei candidati</p>
<p>Altro</p>	<p>.</p>